

Indice

Introduzione alla seconda edizione IX

Introduzione 3

PARTE PRIMA Ipotesi

I.	L'esperienza e la parola	9
II.	La parola e le parole	11
III.	Esperienza e testo	12
IV.	Testo e nodo	13
V.	Essere 'loquens' ed essere 'eloquens'	14
VI.	Eloquenza e moralità	18
VII.	La «doppia articolazione» e l'imporsi del testo come progetto	20
VIII.	Il testo e l'immagine: la distinzione tra «eloquenza» e «retorica»	25
IX.	Il testo come atto mancato	28
X.	Il delirio retorico	31
XI.	La pragmatica come drammatica e la farsa sofistica	35
XII.	La parola dell'esperienza	37

PARTE SECONDA Letture

I.	<i>Platone: la parola tra silenzio e clamore</i>	43
1.	La memoria e le memorie	45
2.	Le due retoriche	59
3.	Le figure della retorica	66
4.	L'ombra del filosofo	75
II.	<i>Leibniz: il numero del segno</i>	79
1.	Il 'due' e il 'tre'	79
2.	Segno e rappresentazione	82

3. Esperienza e mondo	85
4. L'innumerabile e l'innumerabile	90
5. Il malessere dell'economia	96
III. <i>Schopenhauer: dialettica e dominio</i>	99
1. Verità e vanità	102
2. «Scherma spirituale»	103
3. I 'perché' dell'eristica	105
IV. <i>Hegel e Rosenzweig: parole originarie</i>	113
1. «Das ursprüngliche Wort»	113
2. «Urwort»	117
3. Tratti di una fenomenologia del 'sì'	122
3.1. Michel de Certeau	125
3.2. Jacques Derrida	129
4. L'alleanza	132
5. Le due parole	138
V. <i>Heidegger e Lévinas: gettatezza e assegnazione</i>	141
1. La poesia come «parola pura»	141
1.1. Il linguaggio come linguaggio	143
1.2. Il mostrare	143
1.3. Il luogo della parola in quanto parola	145
1.4. Il Dire come Dare	146
1.5. La verbalità dell'essere	148
2. Il Dire originario come sincerità	149
2.1. La sincerità	152
2.2. L'impossibilità di tacere	154
2.3. L'assegnazione	155
2.4. Al di qua della relazione	159
2.5. La parola come testimonianza	162
3. Sul monologo (?)	165
VI. <i>Lausberg: sul «discorso in generale»</i>	169
1. Definizioni	169
2. Discorso e retorica	172

VII.	<i>Lacan: l'intimazione della parola</i>	179
	1. Psicoanalisi ed «esperienza integrale»	179
	2. La parola vera	187
	3. L'insufficienza del linguaggio-segno	192
	4. Il poter-far-tutto della parola: sulla retorica	200
VIII.	<i>Derrida: l'essenza scritturale del linguaggio</i>	207
	1. L'apertura delle domande heideggeriane	208
	2. Istituzione e mondo	214
	3. La disseminazione o l'«al di là» del mondo	219
	4. Sulla destinazione	225
	5. Il concetto rigoroso di scrittura	230
IX.	<i>Apel: l'inaggirabile aggirato</i>	235
	1. Il «paradigma classico»	235
	2. I diritti del pragmatico	239
	3. La doppia struttura	242
	4. La conseguenza etica	244
	5. La trasformazione del trascendentalismo kantiano	248
	6. L'aggiramento	251
X.	<i>Conrad: post-scriptum</i>	265
	1. «Vivere in mezzo all'incomprensibile»	266
	2. «Il dono dell'espressione»	269
	3. «Una specie di nota»	271
	4. «Il fantasma eloquente»	275

PARTE TERZA
Questioni

I.	Come si giustifica la distinzione tra «la parola» e «le parole»?	283
II.	Come bisogna intendere l'affermazione secondo la quale «l'atto di parola è per sua natura un atto morale»?	286

III.	Come si può sostenere che il soggetto, poiché parla, «è necessariamente chiamato al dovere di 'parlare bene'»?	290
IV.	Perché il testo è sempre un «atto mancato»?	293
V.	Perché si sono privilegiate le nozioni di «scrittura» e di «letteratura»?	296
VI.	Qual è il senso della distinzione tra «mondo» e «realtà»?	300
VII.	Perché, all'interno della problematica relativa all'esperienza della parola, si è attribuito un ruolo così centrale alla «retorica»?	302
VIII.	Come è possibile affermare che vi è un nesso essenziale tra l'ordine dell'esperienza e quello della parola?	306
	Indice dei nomi	309